

Al Sindaco
alla Giunta Municipale
ai Consiglieri di Maggioranza e di Opposizione
del Comune di Aiello Calabro
SEDE

Oggetto: Inquinamento valle fiume Oliva - Costituzione parte civile del Comune di Aiello Calabro.

Da qualche mese, in Corte d'Assise a Cosenza, è iniziato il processo relativo al disastro ambientale nella vallata del fiume Olivo. Sarà la Giustizia a stabilire se gli imputati - che avranno modo di dimostrare la loro estraneità ai fatti contestati - siano o meno responsabili, per come ipotizzato dalla Procura di Paola. Gli scriventi Cittadini, con la presente, chiedono di sapere la verità, nient'altro che la verità, di avere tutele per la salute loro e dei loro figli.

Come cittadini di questo Comune, riteniamo pertanto errata la scelta del Sindaco che ha inteso rinunciare alla costituzione di parte civile nel detto processo, pur essendo stato indicato dalla Procura paolana quale parte lesa. Una decisione adottata senza nessuna deliberazione di Giunta Municipale, né tanto meno di Assise Civica. Sarebbe stato opportuno, invece, secondo noi, discutere insieme alla Comunità Tutta, e quindi adottare una risoluzione condivisa.

Vogliamo ricordare che sinora sono state ammesse come parti civili, o ne hanno fatto richiesta: il Ministero dell'Ambiente, la Regione Calabria, i Comuni di Serra D'Aiello, Amantea, San Pietro in Amantea, e svariate associazioni, tra le quali il Comitato Natale De Grazia, il WWF, Legambiente, ed altre. Non il Comune di Aiello Calabro, nel quale territorio ricadono gran parte dei terreni interessati all'inquinamento ambientale.

Proprio in relazione all'inquinamento della vallata da sostanze altamente nocive per la salute pubblica, come accertato dalle analisi scientifiche condotte da Arpacal e Ispra, ricordiamo ancora che lo stesso Ispra, l'Istituto del Ministero dell'Ambiente, nell'aprile scorso, in una relazione integrativa sul danno ambientale, ha confermato la pericolosità dell'inquinamento (idrocarburi, metalli pesanti, etc.) della vallata, per la quale si attende una bonifica dei luoghi non più rinviabile (costo previsto circa 21 milioni di euro), ed ha appurato l'avvelenamento delle acque di falda. *«In particolare – è scritto nella relazione a pag. 3 -, le acque sotterranee prelevate nei piezometri localizzati nelle aree Foresta e Carbonara hanno evidenziato, nel 2010, elevate concentrazioni di solfati e ferro e, nel 2011 (in particolare presso località Foresta), elevate concentrazioni di tricloroetano (cloroformio), tricloroetano, arsenico e ferro. La contaminazione è tale – evidenzia l'Istituto del Ministero dell'Ambiente - da escludere la possibilità di utilizzare la risorsa per il consumo umano ed a fini irrigui o zootecnici».*

In ragione di quanto sopra evidenziato, **chiediamo al Sindaco, a tutti i Consiglieri ed a tutti gli Assessori di esprimersi e di mettere all'ordine del giorno di un prossimo Consiglio Comunale, aperto all'intervento dei cittadini, la costituzione di parte civile**, che potrebbe essere ancora possibile avanzare in occasione della prossima udienza prevista per il 2 ottobre c.a. presso il Tribunale di Cosenza.

Riteniamo che ogni Ente Pubblico, come nella fattispecie il Comune di Aiello Calabro, debba perseguire il bene comune. Beni comuni come la salute pubblica, e la salubrità dei luoghi in cui si vive. Avendo il territorio subito un gravissimo danno ambientale, dobbiamo dunque pretendere, ed è nostro diritto ottenere il più presto possibile, la bonifica dei luoghi, ed il giusto risarcimento anche economico alla collettività.

In attesa di un Vs. riscontro, inviamo
Cordiali Saluti.

Cittadini aiellesi

Aiello Calabro, 29 agosto 2013.

In rappresentanza:

Danilo Amendola

Bruno Pino
